

---

# Baciarsi ancora

**Autore:** Giovanni Salandra

**Fonte:** Città Nuova

**Esce il 29 gennaio l'atteso sequel de "L'ultimo bacio" di Gabriele Muccino. Un film corale che dipinge un modo di essere che esiste, anche se non dappertutto e se non è l'unico.**

Esce il 29 gennaio l'atteso sequel de "L'ultimo bacio" di Gabriele Muccino, il film che a suo tempo fece epoca e segnò la storia del costume. Diciamo subito che, a parte la durata eccessiva (2 ore e 15 minuti ma perché oggi i buoni film così lunghi?), il film comincia. Muccino ci avvicina come i suoi giovani "veci" - è la par-dire: un ritratto, secondo il regista, delle attuali generazioni di quarantenni e sopra, tra affaristi sempre Gabriele nella trasmissione di Paolo Che tempi fa, e persone effettivamente connesse.

Trouvato Carlo (Stefano Accorsi) e Giulia (Vittoria Pucelli) coppia con figli all'ultimo del divorzio, che muove le fila della narrazione. Ecco poi Marco (Pierfrancesco Favino) sposato con Veronica (Daniela Placuzzi), vero marito, che però non riesce ad avere figli. Adriano (Giorgio Panari) dallo stesso parucchio fondatore che torna dall'estero dopo le prigioni per spazio di cocaina e cerca il figlio che ha lasciato in balia. Paolo (Claudio Santamaria), depressivo con un rapporto difficile con Luisa (Sabrina Impacciatore) e infine Alberto (Marco Cocci), idealista ambiguo.

Un film dunque corale, in cui le storie dei singoli, con tanto di paragoni, si intrecciano e si scontrano. Perché Giulia, in attesa di divorzio, vive con Simone, altro "veci" (come si dice in gergo) e sbalzano (come succede), Veronica si prende una cotta per il giovane attore recito Lorenzo (Piero Raggio) e resta incinta. Adriano incontra una ragazza con due figli, Adele (Valeria Bruni Tedeschi). Insomma, così va il mondo, o meglio l'Italia dei quarantenni, secondo Muccino. Fatti in cerca di padri, mogli in crisi, menti psicologicamente instabili. Nessuno vive in pace, la serenità non esiste. Siamo tutti "vecchi".

Non è, a ben vedere, una commedia, ma sembra piuttosto un dramma pieno di dolore, fatto da persone che non riescono a trovare una via d'uscita da situazioni in cui sono precipitate senza accorgersene. A quarant'anni, però, non si può essere superficiali come certi ventenni, bisogna prendersi delle responsabilità, fare scelte che restino, e il mondo sottile di mosaico delle storie di questi amici, che poi, alla fine, sono amici sono restati fino ad un certo punto... Muccino sa condire i ritmi con satira, tra comicità e dramma, e alla fine sono i tempi (Giulia e Veronica restano incinte) e la vita a fare strada, benché fortissimamente. E tra mille esitazioni, perché quel "baciarsi ancora" di Carlo e Giulia lo spinge in una rappresentazione, vicinissima ai mille dilettanti, e promette forse perdurabile. Ma la ingenuità non è bastare: lo dicono la morte di Paolo, lo stesso di Luisa.

Che fatica avere oggi per i quarantenni, non aspettavo che fatica per i giovani figli di questa generazione indiana, che cercano una dimensione di vita pura e senza guai. Carlo, esiste solo questo tipo di gente? Probabilmente no. E sta forte in questo un tratto del film, un po' troppo categorico nei personaggi ormai rappresentati. Ma non quelli che Muccino conosce, e se si è così evocato il racconto.

Bisogna dire che la musica di Paolo Buonvino è quanto mai efficace, insieme alla canzone finale scritta appositamente da Jovanotti, e gli attori riciclati, quasi tutti, senza eccezioni, Accorsi è incredibile, la Impacciatore convincente, la Pucelli molto credibile. I migliori restano Favino, inespugnabile i suoi momenti tragici, Santamaria, in quella che è forse la sua miglior performance, e i precisi Panari. Un po' più sotto Daniela Placuzzi e Piero Raggio, che dovrebbe dare finalmente una mossa nella recitazione.

Concludiamo. È un film da vedere? Sì, perché ha ritmo, apre alla speranza (di questi tempi, poi...) e dice un modo d'essere che esiste (in modo agrodolce, come era oggi). Anche se non dappertutto e se non è l'unico. Nel prossimo sequel suggeriamo a Muccino di scoprire e di raccontarci.